

Nessuno escluso: progetti ed esperienze per l'integrazione scolastica

**Istituto Comprensivo "A. Pacinotti"
Pontedera (PI)**

**"Costruire una comunità
inclusiva nel gruppo classe"**

“Costruire una comunità inclusiva nel gruppo classe”



l'esperienza presentata dal nostro Istituto fa parte dei 126 selezionati a fronte di oltre 500 progetti presentati a “Gli Stati Generali sulla scuola”



Attraverso gli Stati Generali sulla scuola sono state “mobilitate”

tutte le forze vive della società toscana che hanno prestato la loro esperienza per costruire un percorso che porti la scuola toscana ad essere un vero agente di cambiamento.

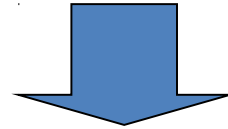
Siamo tutti diversi, ognuno con la sua identità



**“COSTRUIRE UNA COMUNITA’ INCLUSIVA NEL GRUPPO
CLASSE”**

Finalità

***Creare opportunità educative per tutti,
compresi gli alunni classificati “a rischio” o con
disabilità***



Obiettivi

- * Elevare il livello di tutti gli alunni.*
- * Costruire relazioni positive all’interno del gruppo classe.*
- * Favorire lo sviluppo cognitivo, psicologico e sociale.*
 - * Migliorare le relazioni inclusive tra gli alunni.*

“COSTRUIRE UNA COMUNITA’ INCLUSIVA NEL GRUPPO CLASSE”

Esperienza effettuata nella classe 2°B a.s.2009/10
della scuola Primaria Dante Alighieri attraverso:



la promozione di relazioni di aiuto e strategie cooperative all'interno della classe;

un intervento specifico Tutoring e di Cooperative Learning.



Strategie e metodi

Utilizzando la metodologia della ricerca-azione è stato attuato:

- * *un programma generale attraverso la promozione di varie metodologie (**Tutoring**, relazioni informali di aiuto, ecc.) durante lo svolgimento delle discipline, attività trasversali alle varie materie;*
- * *un laboratorio specifico sul **Cooperative Learning** con incontri strutturati.*

Tutoring

Tutor non si nasce, si diventa!



Organizzazione e preparazione degli elementi che hanno favorito il programma di Tutoring.

- * Predisposizione accurata di obiettivi, materiali, strumenti, tempi e spazi;
- * assegnazione di incarichi agli alunni (applicazione di nuove regole di aiuto come, chi, quando aiutare);
- * accorgimenti da mettere in atto per gli alunni (es. scelta accurata della coppia, non va bene troppo dislivello cognitivo);
- * preparazione accurata e sostegno ai tutor perché sappiano presentare il materiale didattico, guidare i compagni, valorizzarli e coadiuvarli comunicando positivamente;
- * coordinazione e monitoraggio del processo di tutoring.

Ruoli

Le attività di tutoring si sono concretizzate con l'affiancamento di:

- * un alunno senza difficoltà ad un alunno diversamente abile con funzioni di aiuto,*
- * un alunno italiano ad un alunno non italofono per l'apprendimento della lingua italiana.....*



Tutoring
Ruoli

Tutoring a ruoli invertiti



LO STUDENTE IN DIFFICOLTA' COME TUTOR

L'azione di tutor crea una forte motivazione e miglioramento sia a livello cognitivo che relazionale, così come ha un'importante ricaduta sull'immagine di Sé.

Importante è l'azione di supporto dell'insegnante.

Il cooperative learning



E' una metodologia che ha la peculiarità di sviluppare contemporaneamente abilità disciplinari e sociali attraverso l'organizzazione dei 5 elementi base:

- * *L'INTERDIPENDENZA POSITIVA*
- * *INTERAZIONE PROMOZIONALE FACCIA A FACCIA*
 - * *LA RESPONSABILITA' INDIVIDUALE*
 - * *LE COMPETENZE SOCIALI*
- * *LA VALUTAZIONE E L'AUTOVALUTAZIONE CONGIUNTA*

Perché il cooperative learning?

- * Si sviluppano contemporaneamente abilità sociali e cognitive
- * L'alunno è soggetto attivo del proprio processo di apprendimento
- * E' una metodologia efficacemente inclusiva

Cooperative Learning

Abbiamo cercato di proporre agli alunni questa nuova attività in modo graduale.

Per essere gradualità è stato opportuno seguire un percorso che è passato attraverso tre tappe fondamentali:

- * ***Analisi dei bisogni***
- * ***Strutturazione attività (informale e formale)***
- * ***Monitoraggio e valutazione in itinere***

Cooperative Formale

LABORATORIO SPECIFICO CON INCONTRI STRUTTURATI

- 1. Identificare le lezioni da svolgere*
- 2. Stabilire obiettivi e compiti*
- 3. Prendere decisioni organizzative*
- 4. Definire le modalità del processo di controllo (monitoring) e di revisione dell'attività svolta in gruppo (processing)*

Ruolo dell'insegnante



Ruolo dell'insegnante

1) *PRENDERE DECISIONI PRELIMINARI*

- definire gli obiettivi in termini didattici e di abilità sociali*
- decidere dimensioni e composizioni dei gruppi*
- assegnare i ruoli*
- sistemare l'aula*
- organizzare i materiali*

2) *INTERVENIRE PER MEDIARE E FACILITARE L'APPROCCIO COOPERATIVO*

3) *MONITORARE*

4) *VERIFICARE E VALUTARE*

Alcuni esempi.....



***Un esempio di attività di contatto che fa vivere AUTENTICAMENTE
l'interdipendenza positiva, in questo caso d'ambiente***

***Tutti si dispongono a cerchio, ad ogni lancio del gomitolo si dichiara
la merenda preferita (per una conoscenza reciproca)***



Struttura line up (allineamento) 1° incontro

in base al colore degli occhi (dal più chiaro al più scuro) gli alunni si dispongono su una linea e successivamente si formano i gruppi in modo casuale dividendo la linea in segmenti di 4.



1° fase

1° incontro

Attività di contatto (team building):

uso cartelline di immagini: distribuisco una cartellina con più immagini per ogni gruppo e ciascun componente ne adotta una per mostrarla agli altri spiegando il perché della



2° fase

1° incontro

Consegna: create un cartellone con le immagini scelte da ciascuno



Svolgo l'attività con ruoli:

n°1 mette la colla, n°2 posiziona sul foglio, n°3 evidenzia con il pennarello o colora, n°4 responsabile gentilezza

Alcuni ruoli (n°1,2,3) sono disciplinari ed in sequenza ed un ruolo (n° 4) è sociale

Cooperative Learning



- * Strutturando **l'interdipendenza di ruolo** è possibile **assegnare ruoli molto semplici**, complementari tra loro ma **fondamentali** per **l'efficacia** del **lavoro** (ad es. controllare il tono della voce), gestibili da un'ampia varietà di studenti.
- * I ruoli possono essere svolti a rotazione, mano a mano che la classe impara il cooperative learning, in modo da favorire **l'equa partecipazione** di ciascuno.



Formazione di gruppi

a) Pesca un foglietto a caso dove sono scritte le seguenti parole:

- * tetto, porta, finestra vaso;
- * albero, cespuglio, fiore, foglia;
- * barca, onda, pesce, conchiglia;
- * rondine, nuvola, sole, luna.

b) Posizionati sotto il cartellone con la parola in inglese a cui è riferita:

SEA, SKY, WOOD, HOUSE

In questo modo ripasso l'inglese, gioco e contemporaneamente formo in modo casuale gruppi di 4

La **costituzione di gruppi eterogenei** costituiti in modo casuale come già evidenziato, offre **maggiori opportunità di mutuo insegnamento, e migliora le relazioni** e **l'integrazione** tra sessi, razze ed abilità (Kagan).



2° incontro



Si numerano i componenti sempre in base ad un criterio casuale (chi ha i colori più vivaci del vestito) sarà il n°1 e da lui gli altri saranno il n° 2, 3 e 4 “come le lancette dell’orologio”.

2° incontro

Un modo per creare
**interdipendenza
positiva di risorse....**



COME PROCEDO?

Chiamo:

- * n°1 come responsabili forbici,
- * n° 2 responsabile colla,
- * n° 3 responsabili block notes e pennarelli
- * n° 4 responsabili gentilezza



*Sviluppo abilità sociali ovvero
Mediatori non si nasce,
si diventa!*



incontro

Consegna: create un cartellone di gruppo a tema



Suddivisione del lavoro (interdipendenza di ruolo)

- * n° 1 taglia l'immagine di ciascuno,
- * n° 2 mette la colla,
- * n° 3 posiziona sul foglio,
- * n°4 colora e fa firmare i compagni.



*I componenti a turno espongono i
lavori e successivamente ricevono i
premi*



*L'interdipendenza di
PREMIO motiva tutti
gli studenti, ognuno
relativamente al proprio
livello per incrementarlo
ad **offrire** il loro
contributo per il
raggiungimento ottimale
dello scopo.*

incontro

Si attribuiscono i ruoli

Si dividono le frasi in parole e si mettono in una busta

I° Fase: a turno si pesca una parola, si legge e si dispone sul tavolo

II° Fase:

- * n°1 propone
- * n° 2 ordina le parole per comporre una frase sensata
- * n° 3 mette la colla
- * n° 4 incolla le parole sul foglio

3° incontro

Si inizia il lavoro.....





Consegna: ricomporre la frase con i ruoli assegnati

- * n° 1 muove le ,
- * n° 2 propone,
- * n° 3 mette la colla,
- * n° 4 dispone sul foglio e responsabile gentilezza.

incontro

*La mediazione funziona sempre meglio
indirettamente!*



III fase:

i componenti a turno espongono i lavori e successivamente ricevono i premi

Valutazione congiunta: a ciascun componente viene attribuito lo stesso voto



Cooperative Learning



*La **valutazione individuale** e di **gruppo**, oltre ad **incidere** sul **senso** di **responsabilità personale**, **promuove** l'**autostima** e l'**autoefficacia** in **allievi** che, altrimenti, non **avrebbero** l'**opportunità** di **verificare** che il loro **apporto** comporta **vantaggi** per **tutto** il gruppo.*

Costruire una comunità inclusiva all'interno di un gruppo classe

Al termine dell'esperienza, risultano migliorate:

- * *le interazioni sociali (autostima e empatia) e i comportamenti efficaci di collaborazione con l'inclusione dei soggetti più "deboli",*
- * *la **didattica cooperativa**, le relazioni informali di aiuto, il Tutoring pertanto, hanno rappresentato uno **strumento funzionale all'inclusione** di tutti gli **alunni**, perché **propongono modalità di interazione** e di **apprendimento in se stesse "integranti"**.*

Istantanea di un'esperienza.....



Costruire una comunità inclusiva all'interno di un gruppo classe

*Dirigente I. C. "A. Pacinotti" e Supervisore del Progetto:
Prof. Liviana Canovai*

Consulente:

*Responsabile dell'Apprendimento Cooperativo per la
Provincia di Pisa Prof. Isabella Ghilarducci*

Referente Progetto:

Ins. Luana Biagini